



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Imitatione Di Christo**

**Thomas <von Kempen>**

**Roma, 1637**

Che l'huomo non debba esser importuno ne'negotij, Ca. 39.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

dando molto instantemēte l'aiuto del Signore. Imperoche si legge, che per questo Giosue, & i figliuoli d'Israele furono ingannati da quei di Gabaon, per non essersi consigliati prima col Signore; ma essendo troppo creduli alle dolci parole, furono per la falsa pietà ingannati.

*Che l'huomo non debba essere importuno ne' negotij.*

*Cap. XXXIX.*

**F**igliuolo, cōmetti a me sempre la tua causa, & io la disporrò bene al suo tempo. Aspetta la mia ordinatione, & ne sentirai giouamēto. Signore molto volētieri rimetto in te tutte le cose; percioche il mio pēfare può giouar poco. Volesse Iddio che io non mi attaccassi molto a i futuri auuenimenti, ma subito mi offerissi al beneplacito tuo!

Fi.

2 Figliuol mio, spesse volte l'huomo si trauaglia intorno a qualche cosa, la qual desidera: ma quando l'ha conseguita, comincia a mutarsi di opinione; imperoche gli affetti non sono durabili circa la medesima cosa; ma più tosto ci spingono da vna cosa in vn'altra. Non è pertanto piccola cosa, abbandonare se stesso, ancora nelle cose minime.

3 Il vero profitto dell'huomo consiste nell'annegatione di se medesimo, & chi ha fatto questa annegatione, è molto libero, & sicuro. Ma l'antico nimico, contrario a tutti i buoni, non cessa dalla tentatione, ma il giorno, & la notte tende grandi infidie, se per sorte possa far cadere alcuno, che sia poco cauto, nel laccio del suo inganno. Vegliate dunque, & orate, dice il Signore, accioche voi non entriate in tentatione.

Che